

RELAZIONE

PROCEDURA VA A VIA

Pratica 20/0012220

PROGRAMMAZIONE OPERE DI DIFESA COSTIERA 2020/2021 DA REALIZZARE A SEGUITO DEGLI EVENTI METEOMARINI DEL NOVEMBRE 2019. 1^FASE URGENTE. COMUNE DI ALBA ADRIATICA (TE) –

REALIZZAZIONE INTERVENTO DI INGEGNERIA MARITTIMA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA SPIAGGIA DI ALIMENTAZIONE PER RIPASCIMENTO A RILASCIO CONTROLLATO.

1 PREMESSE

In riferimento alla **Pratica 20/0012220** *Realizzazione intervento di ingegneria marittima per la realizzazione di una spiaggia di alimentazione per ripascimento a rilascio controllato* si evidenzia quanto segue:

La difesa costiera è attività delegata dallo Stato alle Regioni per quello che riguarda le attività di programmazione, progettazione ed esecuzione degli interventi. Tale difesa costiera **non può avere finalità direttamente connesse alle possibilità e potenzialità di sfruttamento turistico ed economico degli arenili** a finalità turistica che è attività gestita, su delega regionale, dai Comuni attraverso i piani demaniali marittimi comunali (PDMC). La norma inoltre prevede i limiti, in caso di arretramento degli arenili (art.45 del Codice della Navigazione ed art.33 del Regolamento del Codice della Navigazione), sulle possibilità di gestione in concessione, con la **conseguente retrocessione delle disponibilità demaniali alla gestione pubblica**.

Il Progetto *Realizzazione intervento di ingegneria marittima per la realizzazione di una spiaggia di alimentazione per ripascimento a rilascio controllato* (NI 5) è conforme, costituendone l'attivazione della prima fase dello scenario previsto per l'Unità Fisiografica di gestione, al *Piano di Difesa della Costa dall'Erosione, dagli Effetti dei Cambiamenti Climatici e dagli Inquinamenti*, adottato dalla Giunta Regionale con la delibera n. 526 del 31.08.20.

Il PDC, connotato da principi di precauzione e di sostenibilità, **non può evidentemente prevedere**, come obiettivi per il paraggio in oggetto, **soluzioni inaccettabili di arretramento strategico** che vedrebbe, nell'ordine, la retrocessione delle concessioni degli arenili a fini turistici, lo spostamento delle infrastrutture pubbliche e delle strutture pubbliche e private. Inoltre, dato l'incipiente fenomeno migrativo a sud dell'erosione, certamente comporterebbe nel tempo l'abbandono del litorale fino al molo nord del Porto di Giulianova.

La ricerca An.Co.Ra, ched al PDC ha fornito le basi conoscitive ed analitiche, ha approfondito con specifiche analisi gli **eventi del 12 e 13 novembre 2019**. Essi sono stati **caratterizzati da gravosi innalzamenti di livello**, con i conseguenti allagamenti della spiaggia e non dalle mareggiate come erroneamente si considera. Pertanto, sulla costa abruzzese, il fattore determinante di protezione delle strutture turistiche stabili sugli arenili sono state unicamente le ampiezze e le altezze sul livello medio mare delle spiagge e non certamente le opere di difesa, emerse o sommerse, che fossero presenti.

L'abbassamento dei livelli dell'arenile dovuto oltre che agli eventi avversi anche alle attività di rimozione dei sedimenti ciottolosi, che sono la base resistente dei depositi e permettono alla spiaggia stessa il recupero periodico della quota, unitamente ad una non corretta gestione nella fase di preparazione degli arenili costituiscono aggravio per gli allagamenti in condizioni di innalzamento del mare.

Nel merito il progetto in esame, **che certamente non si propone e non può proporre soluzioni definitive al fenomeno erosivo** che è determinato dalla mancanza di apporto sedimentario e dalle caratteristiche proprie del paraggio basso e sabbioso e senza protezione rigida, ha realizzato ed utilizzato, sia il rilievo batimetrico e che il monitoraggio della linea di costa effettuato dal DPE012 *Monitoraggio DPE012 linea di costa Alba Adriatica 2020*, e

ha tenuto conto quindi dell'evoluzione dei processi erosivi attivati dagli eventi 2019, di cui **la spiaggia di alimentazione costituisce ricostruzione dell'arenile ed avanzamento a largo**. Per tale motivazione il progetto di fattibilità è sottoposto a VA a VIA.

Su tale rilievo batimetrico è stata effettuata inoltre la verifica numerica di progetto che ha correttamente preso come dato di determinante le letture di altezza d'onda e di forzante delle serie storiche.

L'opera pubblica riveste interesse e finalità pubbliche finalizzate alla difesa costiera che è competenza regionale e che attività sovraordinata allo sfruttamento turistico degli arenili delegato alla gestione comunale. **L'opera, una volta ultimata permette comunque l'utilizzo ai fini turistici in quanto le opere di contenimento, posizionate a seguito di modellazione numerica, risultano completamente inserite al di sotto del piano della spiaggia.**

La distinzione di destinazione di utilizzo degli arenili, liberi o in concessione, tra loro comunque da stabilire in relazione percentuale come da PDMR, **non risulta argomento considerabile nella analisi ambientale e di performance del progetto.**

La comprensione della funzione dei pennelli è possibile unicamente se si considera il principio di precauzione che le ha rese necessarie. La Spiaggia di Alimentazione va infatti a ricostruire l'arenile eroso dagli eventi del novembre 2019, la cui situazione senza intervento sta determinando la migrazione a sud del fenomeno erosivo. Come evidenziano le misurazioni della variazione della linea di costa effettuate dal DPE012.

Al termine del disfacimento utile della spiaggia ricostruita, che fissa la propria resistenza agli eventi meteomarini considerati, nei tempi di ritorno del calcolo simulativo, **in relazione alla propria massa**, o a seguito di eventi non considerati, **la presenza delle strutture di contenimento** determinerà comunque **la stabilizzazione della linea di costa** proteggendo le spiagge a sud dall'attivazione del fenomeno erosivo.

Non è considerabile un effetto significativo di riduzione di trasporto solido trasversale da parte delle strutture di contenimento, per altro minimali, una volta raggiunte dalla linea di costa sia per un quasi completa inesistenza dell'apporto sedimentario da nord al paraggio sia per il fatto che comunque le strutture risulterebbero caricate sopraflutto e quindi comunque superabili dal flusso sedimentario residuale.

In merito ai sedimenti previsti per l'attuazione del progetto, si sottolinea che i sedimenti utilizzabili, per norma, hanno come caratteristiche necessarie l'attribuzione alla **categoria A e il contenuto pelitico inferiore al 10%** per i refluenti su spiaggia emersa (DM173/2016). Le operazioni svolte dalla Regione Abruzzo, di individuazione delle quantità di sedimento necessarie, hanno reperito **tale tipologia e quantità nei siti di prelievo** definiti dal progetto *PAR-FAS 2007 - 2013 "Lavori di ripascimento con sabbie provenienti dall'utilizzo di sedimenti marini e/o dragaggio della fascia costiera esterna alla zona attiva a complementarietà degli interventi di difesa della costa nei Comuni di: Martinsicuro, Alba Adriatica, Pineto, Silvi, Francavilla al Mare e Ortona"*. **Non esistono pertanto attualmente individuati depositi ulteriori, sia in mare che in cave a terra, di capacità necessaria all'intervento con tipologie di sedimenti distinte da quelli ad oggi disponibili nel sito Martinsicuro (MSI).**

La Regione Abruzzo quindi ha già effettuato le attività di caratterizzazione e classificazione di tale area. Il sito *Martinsicuro (MSI)*, unitamente agli altri siti di prelievo individuati dal PDC lungo la costa abruzzese, **è da intendersi come esclusivamente riservato e funzionale alla gestione integrata della costa, è ad oggi interdetto qualsiasi**

attività di immersione deliberata di materiale, di sedimenti o finalizzata al ripopolamento ittico o dei molluschi come stabilito dall'art.17 in combinato disposto con l'art. 33 delle NTA del PDC adottato.

L'attività di caratterizzazione, in base al DM173/2016, e di conseguenza il prelievo è stata limitata ai primi 50 cm di fondale da eseguirsi in modalità uniforme.

I sedimenti utilizzati nel progetto della *Spiaggia di Alimentazione* di Alba Adriatica sono inoltre stati già autorizzati come prelievo per il primo intervento di 52.260 m3 dal sito MS1 a largo di Martinsicuro e refluento sull'arenile a sud del Torrente Vibrata ad Alba Adriatica nell'ambito del citato progetto *PAR-FAS 2007 - 2013 "Lavori di ripascimento con sabbie provenienti dall'utilizzo di sedimenti marini e/o dragaggio della fascia costiera esterna alla zona attiva a complementarietà degli interventi di difesa della costa nei Comuni di: Martinsicuro, Alba Adriatica, Pineto, Silvi, Francavilla al Mare e Ortona"* **dalla autorizzazione del Servizio regionale competente DPC026** con DD DPC026.256.2019 che ha considerato la disponibilità utilizzabile e compatibile del sito per 225.000 m3.

Si specifica che i sedimenti di cui è disposto il prelievo **sono stati caratterizzati in base al DM173/2016 e valutati compatibili da Arta Abruzzo**, e riportati nella *Tav. O Analisi di compatibilità dei sedimenti* con quelli analizzati sull'arenile di destinazione sull'arenile nord di Alba Adriatica. Si fa riferimento quindi alle analisi e alle valutazioni effettuate da ARTA e riportate nella relazione citata che evidenzia anche oltre all'analisi granulometrica anche l'analisi cromatica.

Su tale area è stata inoltre effettuata, dal servizio DPE012 la *verifica preliminare risorsa vongola*, di cui al p.to 4) lett. a) della citata DD DPC026.256.2019 utilizzando la documentazione trasmessa dal DPD022 - Servizio Sviluppo locale ed Economia Ittica.

Nelle previsioni delle determinati derivanti dall'attuazione del progetto sull'ambiente si può ragionevolmente sostenere, rimandando allo *Studio Preliminare Ambientale R5*, che gli effetti negativi considerabili del progetto afferiscono unicamente alla **fase realizzativa di cantiere comunque dalle tempistiche molto contenute**.

Data le finalità e le caratteristiche realizzative dell'opera (massivo versamento di sabbie su struttura di contenimento insabbiata che ha finalità di mantenimento della linea di riva a termine della fase di smantellamento controllato della spiaggia di alimentazione) gli **effetti ambientali si possono ritenere non significativi**. Infatti le attività sulla spiaggia di livellamento (con mezzi simili, pale meccaniche, a quelli utilizzati dai titolari delle concessioni per la preparazione degli arenili per la stagione estiva) dei sedimenti rifluiti da mare (attraverso una tubatura galleggiante), sono caratterizzate da soglie ordinarie sia a livello acustico che nei riguardi delle emissioni dei mezzi. La realizzazione in questa tipologia non prevede inoltre aggravio di traffico e di accesso sulla viabilità retrostante la spiaggia e inoltre sull'arenile non sono presenti elementi ricettori considerabili come sensibili.

Si riporta di seguito una disamina specifica in relazione a tutti i contributi tecnici e le osservazioni ricevute nella fase di evidenza pubblica della VA a VIA, sullo SRA dal progetto.

2 CHIARIMENTI

| SOGGETTI | OSSERVAZIONE | RISPOSTA |
|--|---|---|
| FAB CNA Albatour Costa dei Parchi Federalberghi Abruzzo Assohotel Confesercenti Pro Loco "Città di Alba Adriatica" BalneaTor Tortoreto Pro Loco "Spiaggia D'Argento" Associazione Albergatori Tortoreto Stabilimento Balneare Nettuno Stabilimento Balneare Gambero | <p>Nel merito, noi esprimiamo convinta e favorevole adesione al ripascimento "libero-puro" a condizione che le analisi granulometriche e colorimetriche dei materiali prelevati nelle aree di dragaggio a mare siano compatibili e idonee per dimensioni e colore ai sedimenti del tratto di arenile oggetto dell'intervento.</p> | <p>Non si condivide la realizzazione del solo ripascimento di sabbia in quanto le opere rigide oltre ad aumentare la vita utile dell'opera consentono una protezione diretta dal moto ondoso incidente la costa alle strutture retrostanti.</p> <p>Per quanto riguarda la caratterizzazione dei sedimenti si è fatto riferimento ai risultati delle analisi eseguite nell'ambito della convenzione tra ARTA e OO.MM. della Regione Abruzzo e riportate dettagliatamente nell'elaborato "TAV. O - Analisi di compatibilità dei sedimenti" allegato alla presente e a cui si rimanda per maggiori dettagli.</p> |

| SOGGETTI | OSSERVAZIONE | RISPOSTA |
|----------|--|---|
| | <p>Per quanto riguarda le 2 opere di contenimento (pennelli della lunghezza rispettivamente di 20 m e 35 m) esprimiamo forte contrarietà, poiché non riusciamo a comprendere in quale modo tali opere possano influire sulla durata temporale del versamento di sabbia, in quanto lo stesso versamento per la gran parte (forse oltre il 70%) collocato all'esterno -fuori- e a sud dei pennelli.</p> <p>I 2 pennelli previsti, secondo progetto, sono giustificati con la necessità di ritardare il rilascio della sabbia versata, ma non capisce come questi possano agire fino a quando sono completamente immersi nel deposito sabbioso. Il loro effetto di trattenimento, si realizzerà (da dimostrare) solo quando la loro testata si troverà aggettante e scoperta sul mare, ma a quel punto la gran parte della sabbia versata se ne sarà andata e la loro funzione rimarrà solo quella di ostacolare il flusso sedimentario prevalente diretto da nord verso sud.</p> | <p>Come si evince dai risultati delle simulazioni numeriche la funzione dei pennelli è quella di contenere la perdita del materiale sopraflutto e sottoflutto agli stessi. E' evidente che il materiale posto all'esterno degli stessi pennelli è destinato a disperdersi, alimentando le spiagge limitrofe, proprio in ragione della finalità dell'intervento (spiaggia di alimentazione).</p> |
| | <p>Queste barriere di contenimento avranno comunque una "vita utile" breve, nel contenere e rilasciare la sabbia del versamento; oltre tale limite temporale queste saranno completamente emerse snaturando e alterando in maniera significativa il litorale e il paesaggio della costa di Alba Adriatica.</p> | <p>Per quanto riguarda la vita utile del pennello si rimanda al dimensionamento delle opere ove viene precisato che la vita utile è di 25 anni.</p> <p>Si concorda che qualora non si provvedesse ad effettuare interventi manutentivi di ripascimento le opere saranno soggette ad emergere e quindi a diventare visibili.</p> |

| | | |
|--|---|---|
| | <p>B) di fornire ogni e più ampia assicurazione, nonché elementi utili integrativi e/o esplicativi in riferimento ai probabili rischi e agli auspicati benefici di tale intervento anche nell'ottica della sostenibilità ambientale, in riferimento ai rilievi posti dal consulente dell'Ente comunale e di seguito riportati:</p> <p>1) [...] si ritiene opportuno procedere allo sversamento di sabbia senza i previsti interventi rigidi costituiti dalle due opere trasversali di contenimento. Non si comprende infatti come i due pennelli, inizialmente immersi nel deposito sabbioso, possano ritardare il rilascio della sabbia versata, mentre è chiaro che dopo lo smantellamento la loro funzione sarà quella di ostacolare il transito sedimentario verso la spiaggia posta sottoflutto.</p> <p>2) Per la riuscita dell'intervento, inoltre, bisognerà prestare particolare attenzione, come quindi seguito sintetizzato, sia agli</p> | <p>confermano i benefici degli interventi su tutto il tratto di costa oggetto di interesse, in relazione alla tendenza evolutiva della linea di costa in assenza di interventi.</p> <p>Non si condivide la scelta di realizzare il solo intervento di ripascimento. Come si evince dai risultati delle simulazioni numeriche la funzione dei pennelli è quella di contenere, e non evitare, la perdita del materiale sopraflutto e sottoflutto agli stessi. E' evidente che il materiale posto all'esterno degli stessi pennelli è destinato a disperdersi, alimentando le spiagge limitrofe, proprio in ragione della finalità dell'intervento (spiaggia di alimentazione). In seguito allo smantellamento della spiaggia di alimentazione i pennelli, viste le ridotte dimensioni in senso trasversale, ovvero pennelli le cui testate raggiungono profondità decisamente inferiori a quella di chiusura, non si ravvede alcuna problematica per il litorale sottoflutto a causa dell'intercettazione del materiale sabbioso. Peraltro tali considerazioni sono supportate dai risultati dello studio morfodinamico allegato al progetto.</p> <p>La caratterizzazione dei sedimenti dell'intervento è stata</p> |
|--|---|---|

| | | |
|--|--|--|
| | <p>aspetti sedimentologici dal punto di vista qualitativo(a) e quantitativo (b) sia agli aspetti legati ai programmi di versamento periodico(c):</p> <p>a) la granulometria dei sedimenti sabbiosi da utilizzare per il ripascimento costituisce sicuramente l'elemento fondamentale che va attentamente verificato ed accertato: il diametro medio dei granuli deve essere uguale, o meglio ancora, leggermente maggiore di quello originario e con un assortimento possibilmente minore. Adottando la scala di Udden-Wentworth, la classe granulometrica prevalente nel tratto di litorale di stretto interesse è attualmente quella compresa fra 0,250 e 0,500 mm, con modesta incidenza della classe granulometrica più fine(0,125-0,250mm); si tratta quindi in definitiva di una sabbia prevalentemente media, tendente a medio-fine procedendo dalla Bambinopoli verso Sud. Ebbene le informazioni fornite dal progetto in esame su tale importante aspetto sono ritenute insufficienti e comunque il valore del diametro medio {050} pari a 0,20 mm, ipotizzato dai progettisti per le sabbie di riporto e preso in considerazione nelle simulazioni numeriche, non appare compatibile con il valore del diametro medio {050} dei sedimenti nativi che dovrebbe aggirarsi intorno a 0,30 mm.</p> <p>b) Ipotizzando che i sedimenti sabbiosi da utilizzare abbiano caratteristiche granulometriche tessiturali pressoché identiche a quelle della spiaggia da ampliare, e che si disperdano fino alla isobata di 6 m [...] i dati attualmente disponibili indicano in almeno 300 m³/m l'ordine di grandezza ottimale dei volumi sabbiosi di ripascimento necessari per garantire nella fasi di</p> | <p>effettuata dalla Regione Abruzzo nell'ambito della convenzione tra ARTA e OO.MM. i quali, a seguito delle indagini effettuate, hanno confermato la compatibilità dell'intervento.</p> |
|--|--|--|

| | | |
|--|---|--|
| | <p><i>esercizio il previsto avanzamento medio della linea di riva e quindi di un fabbisogno di circa 180.000 m³ di sabbie necessarie per il primo versamento.</i></p> <p><i>c) Per determinare la quantità effettiva di sabbia necessaria per la manutenzione, nonché la frequenza delle “ricariche”, occorre attivare un programma di monitoraggio (anche attraverso sistemi di video-monitoraggio) della morfodinamica sedimentaria del tratto di spiagge ricostruita.</i></p> | <p>Il piano di monitoraggio sarà parte integrante del progetto definitivo.</p> |
|--|---|--|

| SOGGETTI | OSSERVAZIONE | RISPOSTA |
|--|--|---|
| Comitato Auri-Erosione Alba Adriatica e OBA Operatori Balneari Alba Adriatica | <p>Il suddetto intervento deve essere considerato come un intervento "sperimentale" o, come dichiarato dalla stessa Regione Abruzzo, connotato da "elementi di innovatività" e dunque senza alcun rilievo empirico.</p> <p>Pertanto, si chiede la possibilità di posizionare le opere di contenimento/protezione in maniera parallela alla costa invece che perpendicolare come da progetto regionale</p> <p>E' bene ricordare come l'intervento previsto dal Piano di Difesa della Costa preveda il versamento di circa 200.000 m³ di sabbia su un'estensione di litorale pari circa 500 m.</p> <p>Pertanto, prima. del completo esaurimento dei 100.000 m³ di sabbia, la Regione dovrà impegnarsi a riversare gli ulteriori 100.000 m³ di sabbia</p> <p>Essendo palesemente cambiata in peggio la morfologia della costa dal 2019 a oggi, si richiede la possibilità di aumentare il fronte di intervento della spiaggia ad alimentazione di 200 m a discapito di una riduzione dell'ampiezza dell'intervento stesso. Dunque passare da un'estensione di litorale di 500 m. a una di 700 m</p> <p>Si ritiene fondamentale che l'intervento venga iniziato e completato entro e non oltre il 31 maggio 2021.</p> | <p>Il progetto ha recepito le indicazioni del Piano di difesa delle coste a scala regionale. Si concorda con il Piano sulla non opportunità di utilizzare barriere distaccate emergenti in quanto hanno un elevato impatto sulla dinamica costiera, sulla qualità delle acque e sul paesaggio.</p> <p>Sarà cura della Regione Abruzzo attuare il completamento dell'intervento previsto dal Piano e valutare una eventuale estensione dello stesso.</p> <p>Le tempistiche per l'attuazione dell'intervento sono dettate dalle procedure di autorizzazione in corso di espletamento.</p> |

| | | |
|--|---|--|
| | <p>La Regione deve infatti garantire la fruibilità degli arenili ai turisti dando così la possibilità agli operatori balneari di iniziare la stagione estiva 2021.</p> <p>Cogliamo inoltre l'occasione per rimarcare l'esigenza di provvedere, nel più breve tempo possibile, alla realizzazione di un progetto a difesa della costa che preveda barriere parallele emerse su tutta l'unità fisiografica a, eliminando dunque qualsiasi forma di progettualità che preveda l'utilizzo di opere perpendicolari alla costa (i c.d. pennelli).</p> | <p>Non si concorda con soluzioni preconcrete e non supportate da nessuno studio specialistico che ne dimostri la validità dal punto di vista tecnico, economico ed ambientale.</p> |
|--|---|--|

| SOGGETTI | | OSSERVAZIONE | RISPOSTA |
|---|--|---|--|
| Partito Coordinamento Teramo | Democratico Provinciale | <p>Il problema che qui si pone è che la caratterizzazione delle sabbie da riportare non sono effettuate e nelle carte pubblicate dalla Regione Abruzzo non si evince nessuno studio circa la granulometria e potrebbe, nel caso quella da riportare fosse più "fina/leggera", far presupporre che la dispersione verso il largo sia rilevante.</p> <p>Sarebbe opportuno che, prima di realizzare l'intervento di ripascimento, venissero fatte indagini e analisi in merito a ciò, per l'efficacia e durata dell'intervento stesso</p> <p>Per quanto riguarda i due pennelli (il primo di m 20 e il secondo di m 35) previsti l'uno dall'altro a 140 m di distanza, non si capisce come questi possano agire fino a quando sono completamente immersi nel deposito.</p> <p>Il loro effetto di trattenimento si realizzerà solo quando la loro testata si troverà aggettante sul mare, ma a quel punto la gran parte della sabbia versata se ne sarà andata e la loro funzione sarà solo quella di ostacolare il flusso sedimentario prevalente, diretto da nord verso sud. Di ciò si avvantaggerà certamente la spiaggia posta sopraflutto, un po' quella fra le due strutture, ma sarà penalizzata quella posta sottoflutto.</p> | <p>Per quanto riguarda la caratterizzazione dei sedimenti si è fatto riferimento ai risultati delle analisi eseguite nell'ambito della convenzione tra ARTA e OO.MM. della Regione Abruzzo e riportate dettagliatamente nell'elaborato "TAV. O - Analisi di compatibilità dei sedimenti" allegato alla presente e a cui si rimanda per maggiori dettagli unitamente alla DD DPC026.256.2019</p> <p>Vista la finalità del progetto, spiaggia di alimentazione per ripascimento a rilascio controllato, i pennelli devono consentire la deriva sottoflutto del materiale posto a ripascimento.</p> <p>A seguito della dispersione del materiale posto a ripascimento, qualora non venissero effettuati interventi manutentivi di ricarica, le opere sono destinate ad emergere e, quindi, a contenere la deriva del materiale sabbioso diretta prevalentemente da nord verso sud.</p> <p>Viste le ridotte dimensioni dei pennelli, le cui testate raggiungono profondità decisamente inferiori a quella di chiusura, non si ravvede alcuna problematica per il litorale sottoflutto a causa dell'intercettamento del materiale sabbioso. Peraltro tali considerazioni sono supportate dai risultati dello studio morfodinamico allegato al progetto.</p> |

| | | |
|--|--|--|
| | <p>Queste opere, fra l'altro, non hanno garantito la stabilità del litorale e quando sono state affiancate da ripascimenti artificiali con sedimenti fini, il tasso di perdita è stato elevatissimo.</p> <p>Infine si segnala inoltre il problema della sicurezza nella balneazione, con la formazione di rip current in corrispondenza dei varchi o degli abbassamenti del profilo della struttura, responsabili di diversi annegamenti all'anno.</p> <p>CHIEDIAMO:</p> <p>l'approvazione del progetto "realizzazione intervento di ingegneria marittima per la realizzazione di una spiaggia di alimentazione per ripascimento a rilascio controllato in Alba Adriatica" solo ed esclusivamente nella parte che prevede il riporto di sabbia di volume pari a 100.000 metri cubi da versare nel tratto interessato come da progetto, con esclusione di qualsivoglia opera rigida trasversale (così dette opere di contenimento o pennelli) in corrispondenza del limite meridionale della Babinopoli comunale e a circa 140 m a sud di questa.</p> | <p>Tale affermazione, del tutto generica, è in contrasto con i benefici ottenuti con interventi analoghi a quelli in progetto e già realizzati, anche sullo stesso litorale abruzzese.</p> <p>In merito alla sicurezza dei balneanti, l'osservazione probabilmente è stata formulata in altre occasioni per interventi che prevedevano un'altra tipologia di opere, ovvero interventi di difesa con barriere longitudinali pressoché parallele alla costa.</p> <p>Non si condivide la realizzazione del solo ripascimento di sabbia in quanto le opere rigide oltre ad aumentare la vita utile dell'opera consentono una protezione diretta dal moto ondoso incidente la costa alle strutture retrostanti.</p> |
|--|--|--|

| SOGGETTI | OSSERVAZIONE | RISPOSTA |
|---|--|---|
| NEW GAMBERO SAS Arch. Inolda Di Matteo | <p>Il progetto redatto "per la realizzazione di una spiaggia di alimentazione per ripascimento a rilascio prolungato" fonda lo studio di fattibilità assumendo i Dati Meteomarini in un punto non propriamente vicino alla zona di intervento. Tali dati non sono aggiornati a tempi recenti e mancano degli effetti dell'intensificarsi degli eventi delle mareggiate dal 2019 ad oggi.</p> | <p>Il punto scelto a largo del sito oggetto di intervento è rappresentativo dell'esposizione ondometrica dell'intero paraggio, tenuto anche conto che è stata effettuata la propagazione delle onde sotto costa. I dati utilizzati per la definizione del clima ondometrico costituiscono attualmente una delle migliori fonti di dati disponibili. La durata della serie storica è di circa 40 anni e quindi più che sufficiente dal punto di vista statistico. Nella serie storica non emergono tendenze che indicano un aumento, o una diminuzione, dell'energia del moto ondoso nel paraggio.</p> |
| | <p>La soluzione proposta non può garantire risultati sicuri e duraturi, trattandosi in effetti di una prova sperimentale e senza il supporto di precedenti interventi favorevoli.</p> | <p>La soluzione proposta è supportata da studi specialistici che ne comprovano l'efficacia.</p> |
| | <p>Si tenta di accreditare una maggiore durata tramite la realizzazione di una costosa barriera perpendicolare alla battigia, che sarà completamente inutile allo scopo, come dimostrato dagli stessi stabilimenti che sono essi pure perpendicolari, ma che non hanno impedito l'abbassamento della quota sabbia negli ultimi tre anni di cm.140 e nell'ultimo anno di almeno 50 cm.</p> | <p>Il costo delle opere rigide risulta irrilevante rispetto ai costi dell'intervento di ripascimento.</p> <p>Per la necessità delle opere si rimanda alle controdeduzioni riportate nei punti precedenti.</p> |
| | <p>Il Progetto presentato prevede [...] la realizzazione di una ulteriore Barriera di contenimento posta a una distanza di circa 140 m più a sud del recinto del parco "Bambinopoli". Tale nuova</p> | <p>Il posizionamento planimetrico delle opere è condizionato dalla morfodinamica costiera. Nel caso specifico si è cercato comunque di minimizzare le interferenze con le</p> |

| | | |
|--|--|--|
| | <p>Barriera è posta in modo irragionevole ed inusuale fra due Concessioni Balneari e non come in tutti gli altri interventi regionali in zone prive di stabilimenti. La nuova Barriera sarà costruita tra le concessioni "NEW GAMBEROSASDIINOLDA DI MATIEO E c." in concessione fino allo 2033, affidata e gestita dalla Sottoscritta arch. Inolda Di Matteo ed il confinante stabilimento "NETIUNO".</p> <p>I detti stabilimenti hanno modestissima estensione longitudinale, non hanno possibilità di allargarsi a compensazione dei danni prodotti dall' opera di contenimento delle dimensioni in altezza di mt. 1,50 e in larghezza di 10,60 rn., che andrà a ridurre l'area di competenza per ombrelloni da metri 29,00 circa metri 24,00 con una pesante diminuzione del 20 per cento.</p> <p>Ora i progettisti propongono una barriera in massi irregolari provenienti da scavi, con una parte in piano di metri 3 posta a quota 1.50 mt e laterali discendenti di mt.3,80 per parte. La barriera, ricoperta di uno strato di sabbia di mezzo metro, al primo fortunale sarebbe sovrastata di oltre un metro e mezzo dall'onda incidente, che liquefacendo la sabbia, nel riflusso la porterebbe in mare, anche per effetto della stessa gravità.</p> <p>La detta Barriera è infine in palese contrasto con il recente PIANOSPAGGIA, che non la consente assolutamente perché vanificherebbe lo stesso Piano Spiaggia, modificando</p> | <p>strutture posizionando l'opera tra le due concessioni esistenti.</p> <p>L'intervento in progetto non modifica alcuna concessione balneare in quanto fornisce maggiori aree rispetto alla situazione attuale, ovvero a quella che si avrebbe in assenza di interventi.</p> |
|--|--|--|

| | | |
|--|--|--|
| | <p>spazialmente e funzionalmente le preesistenti concessioni balneari.</p> <p>La Barriera, composta di massi irregolari, impedirebbe le comunissime passeggiate sulla battigia, che normalmente si eseguono a piedi nudi. Nessuno potrà accedere alla zona Nord che diventerà isolata e priva di ogni valore turistico ed economico.</p> | <p>Qualora non venissero effettuati interventi di ripascimento manutentivi in grado di ricoprire le opere rigide in progetto, si avrebbe di fatto una discontinuità lungo il litorale che potrebbe impedire il camminamento lungo la battigia.</p> |
|--|--|--|

| SOGGETTI | OSSERVAZIONE | RISPOSTA |
|---|---|--|
| DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA | <p>Nel merito dell'intervento proposto, al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico, il ripascimento dovrà essere realizzato con sedimenti marini con cromie omogenee a quelle preesistenti nell'area d'intervento. La compatibilità delle sabbie presenti nel punto di prelievo vicino all'area di intervento deve pertanto riferirsi anche a tale aspetto al fine di evitare impatti ambientali negativi sul contesto tutelato.</p> | <p>Dall'analisi dei risultati riportati negli esiti della caratterizzazione effettuata dalla Regione Abruzzo, il colore del materiale da porre a ripascimento risulta grigio chiaro e pertanto non omogeneo a quello della spiaggia nativa.</p> <p>Tuttavia tale disomogeneità tenderà con il tempo ad attenuarsi per via dell'esposizione ai raggi solari e all'aria, nonché al miscelamento tra i due materiali.</p> |

Il Progettista

Ing Andrea Sanzone

Il RUP

Ing. Luca Iagnemma